



Comunicato stampa

Informazioni: +41 61 280 8188
press@bis.org
www.bis.org

Rif. n.: 66/2013I

2 settembre 2013

Requisiti di margine per i derivati non compensati centralmente

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e la International Organization of Securities Commissions (IOSCO) pubblicano oggi la versione definitiva dei requisiti di margine per i derivati non compensati centralmente, consultabile sui siti internet della [Banca dei Regolamenti Internazionali](http://www.bis.org) e della [IOSCO](http://www.iosco.org).

In base agli standard concordati a livello internazionale pubblicati oggi, tutte le società finanziarie e le entità non finanziarie di rilevanza sistemica che effettuano operazioni in derivati non compensate centralmente saranno tenute allo scambio di margini iniziali e di variazione commisurati ai rischi di controparte collegati a tali operazioni. Lo schema di regolamentazione intende ridurre i rischi sistemici connessi con i mercati dei derivati over-the-counter (OTC), nonché fornire alle società gli opportuni incentivi per ricorrere alla compensazione centrale, gestendo al tempo stesso l'impatto complessivo dei requisiti sulla liquidità.

La versione definitiva dei requisiti tiene conto delle osservazioni pervenute nell'ambito di due tornate di consultazioni ([documento consultivo del luglio 2012](#) e [proposta semidefinitiva del febbraio 2013](#)), nonché dei risultati di uno studio di impatto quantitativo.

Rispetto alla proposta semidefinitiva pubblicata quest'anno, la serie finale di requisiti contiene le seguenti modifiche:

- esenta dalla costituzione di margini iniziali i forward e gli swap valutari con regolamento per consegna. I margini di variazione per questi derivati dovranno essere scambiati in conformità di standard elaborati tenendo conto delle [linee guida prudenziali del Comitato di Basilea per la gestione del rischio di regolamento delle operazioni in cambi](#);
- esenta dalla costituzione di margini iniziali anche le operazioni fisse in cambi con regolamento per consegna relative allo scambio del capitale nell'ambito dei cross-currency swap. Tuttavia, a tutte le componenti dei cross-currency swap si applicano i margini di variazione descritti nello schema di regolamentazione;



- prevede il diritto di riutilizzare (“re-hypothecation”), una sola volta e nel rispetto di condizioni rigorose, le garanzie reali costituite a titolo di margine iniziale. Ciò dovrebbe contribuire ad attenuare l’impatto prodotto dai requisiti sulla liquidità.

Vari altri aspetti dello schema intendono contenere l’impatto dei requisiti di margine sulla liquidità degli operatori del mercato finanziario. In particolare, per i margini iniziali è prevista l’introduzione di una soglia universale di €50 milioni al di sotto della quale la raccolta del margine sarà facoltativa. Lo schema consente inoltre di impiegare un’ampia gamma di garanzie reali per soddisfare il requisito di margine iniziale, riducendo così ulteriormente l’impatto sulla liquidità.

Infine, è stato fissato un periodo di transizione graduale per fornire agli operatori di mercato il tempo necessario per adeguarsi ai requisiti. L’obbligo di raccogliere e costituire un margine iniziale per le operazioni non compensate centralmente sarà introdotto in maniera graduale nell’arco di quattro anni, cominciando nel dicembre 2015 dagli operatori con maggiore rilevanza sistemica del mercato dei derivati.

Il Comitato di Basilea e la IOSCO riconoscono che i requisiti di margine sono una novità per il mercato e che il loro impatto preciso dipenderà da fattori e condizioni di mercato che diverranno chiari soltanto col tempo, una volta applicati i requisiti. Di conseguenza, il Comitato e la IOSCO si impegnano a monitorare e valutare l’impatto dei requisiti man mano che questi verranno introdotti a livello mondiale.

Il Comitato di Basilea e la IOSCO desiderano ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alle consultazioni sui precedenti documenti. Il loro contributo è stato fondamentale per perfezionare e ultimare i requisiti.